Anno X - N. 3491 — Trieste, Venerdì 31 Luglio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N 3491

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La squadra francese in Russia. COLONIA 30. (N) In un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische* si constata come la circostanza che il generale Schweinitz ritornerà a Pietroburgo il primo d'agosto, cioè all'espiro del suo regolare congedo, dimostra che nelle sfere dirigenti tedesche non si attribuisce punto alla visita francese l'importanza che le danno molti russi e francesi. Per chi riflette freddamente sulla situazione può sussistere un certo pericolo in ciò, che in seguito alle manifestazioni fatte alla squadra la Francia ravvisi nella Russia un alleato già pienamente assicurato e in questo convincimento assuma un tono tracotante verso altre potenze, perchè lo *chauvinisme* francese è stato rinfocolato dalla visita di Cronstadt.

La parola di Salisbury e l'Oriente. LONDRA 30. (B) Il passo del discorso di Salisbury relativo all' Oriente è del seguente tenore: Una difficoltà permanente è che la questione orientale non è ancora risolta. Il rapido sviluppo dell'Egitto e della Bulgaria fa sperare che dal centro di civiltà formato da questi due paesi emanerà un influsso, grazie al quale la questione orientale possa essere risolta nel modo unicamente efficace e durevole. Noi scorgiamo nei bulgari come pure nel sovrano da loro eletto la più grande garanzia che la questione orientale verrà finalmente risolta nel modo meglio corrispondente alle speranze di tutti coloro che tutelano l'umana felicità, la civiltà e il progresso.

La Francia è pacifica. PARIGI 30. (B) Alla distribuzione dei premi dei licei di Parigi, il commissario all'istruzione pronunciò una allocuzione, in cui disse: A coloro che ci accusano di minacciare la pace universale, rispondete: La Francia null'altro desidera che di vivere in pace con tutte le nazioni, crede che lo attuale stato militare è in opposizione a tutte le sue idee, a tutti i suoi voti e pensa di porre la sua forza soltanto al servigi del diritto. (*Vivi applausi.*)

Alla ricerca di una dama di Corte di Natalia autrice di un romanzo. BELGRADO 30. (N.) Annunziano da Odessa: I giornali publicano una dichiarazione delle ex dame di Corte di Natalia, Bosilka Lesjanin, Elena Danic e Stana Boghicevic, le quali negano di essere autrici del libro *Re Stanko e la regina Xenia* publicato a Parigi da una pretesa dama di Corte della regina. Esse accennano al fatto che la regina ebbe altre due dame di Corte: Mirza Protic e Maria Katardiachi, una delle quali dovrebbe essere l'autrice del detto romanzo.

Congresso operaio. ROMA 30. (N) Si sta promovendo un congresso a Roma delle società operaie di mutuo soccorso che chiesero il riconoscimento giuridico. Si tratterà di rendere più proficuo il riconoscimento, dei mezzi per far partecipare le società alla Cassa nazionale di assicurazione degli operai e di sollecitare provedimenti contro gl'infortuni sul lavoro.

Crisi bancaria scongiurata. ROMA 30. (N) Il Banco di Roma si trovava in brutte aque. Il Credito franco-italiano ne assunse gl'impegni. La congregazione dell'amministrazione dell'Obolo di San Pietro, creditrice d'una grossa somma, prima si oppose, ma ora sembra aderisca.

L'affare dei piani trafugati. ROMA 30. (B) Il proprietario e il direttore della litografia Fastinoni di Como sono stati rimessi in libertà.

ROMA 30. (N) Le incisioni fatte dal Köpke dei piani della costiera genovese avrebbero dovuto servire per la Esposizione Colombiana di Genova.

Emigrati bulgari arrestati. BELGRADO 30. (N) In una perquisizione praticata dalla polizia presso gli emigrati bulgari Ivan Usunow e Giorgio Stefanow si rinvenne un completo apparato per la fabricazione di denaro bulgaro falso. L'apparato fu sequestrato ed ambidue i falsi monetari furono arrestati.

I deputati irlandesi. LONDRA 30. (B) Dillon e O' Brien furono rimessi in libertà. Rispondendo all'indirizzo di felicitazione loro presentato, si pronunciarono ambidue contro Parnell e il suo contegno politico.

Scioperi e disordini. PARIGI 30. (B) Lo sciopero della Tramway a Tolosa si fa più grave. Stamane i carrozzoni che tentavano di uscire furono circondati dagli scioperanti, i quali, appoggiati dalla popolazione, ne staccarono i cavalli e rovesciarono i carrozzoni. Tra la folla e i gendarmi avvennero ripetute colluttazioni. I gendarmi fecero uso delle armi; parecchi eccedenti furono arrestati; alcuni leggermente feriti.

TOLOSA 30. (B) Al meriggio avvennero nuovi disordini per lo sciopero della Tramway. Un commissario centrale fu maltrattato con pugni e bastonate. Intervennero i dragoni. Una vecchia fu gravemente ferita. La folla prese i soldati a sassate. Per evitare un conflitto sanguinoso si fecero ritornare i carrozzoni della Tramway alle rimesse e ritirare le truppe. Allora i dimostranti, armati di zappe e badili, distrussero parecchi chioschi e ne incendiarono le rovine. Le truppe ritornarono ed occuparono i *boulevards*.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 30. (B) Durante l'odierna seduta della Tavola dei deputati il presidente dei ministri ebbe un colloquio con i capi della Opposizione Apponyi, Iranyi e Ugron, in assenza del capo del partito liberale. Nello interesse del parlamentarismo l'opposizione accentuò la necessità del regolare andamento della discussione della riforma amministrativa da parte di tutti i partiti della Tavola. Il presidente de' ministri esternò l'avviso che passata una volta la prima sessione della riforma, l'esaurimento del resto potrebbe essere rimandato ad autunno. Questo colloquio fra i capi partito sarà probabilmente oggetto di discussioni nei rispettivi *clubs* parlamentari.

La crisi finanziaria in Vaticano. ROMA 30. (N) Si sta trattando sul modo di superare le difficoltà che si avvereranno in Vaticano per la fine mese. Si è messo in opera ogni mezzo, senza risultato, ma si spera ancora di raggiungere lo scopo.

I trattati commerciali. ROMA 30. (N) La partenza dei negoziatori del trattato commerciale per Berna è stata di nuovo rinviata al 10. Si crede non siano appianate le difficoltà fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera.

Sul lago di Scutari. BELGRADO 30. (N) La Porta ha inviato una cannoniera per la Bojana al lago di Scutari per proteggere la navigazione su quel lago, minacciata causa il conflitto fra montenegrini ed arnauti.

La polvere senza fumo. PARIGI 30. (B) Nella questione della polvere senza fumo il Tribunale decise di desistere in confronto di Triponè e Canet.

Cortesie austro-turche. — VIENNA 30. (B) Il granvisir Kiamil pascià ricevette la grancroce dell'ordine di Santo Stefano.

Decesso. PARIGI 30. (B) E' morto il generale Oudinot de Reggio.

Gossler. BERLINO 30. (B) Il *Monitore dell' impero* publica la nomina di Gossler a primo presidente della Prussia occidentale.

RECENTISSIME.

Feste svizzere. BERNA 29. Fervono attivamente i preparativi per la celebrazione della festa nazionale del sesto centenario della fondazione della Confederazione, che avrà luogo a Schwyts sabato e domenica. Il presidente della Confederazione pronunzierà il discorso ufficiale di apertura, discorso che sarà seguito da quelli dei rappresentanti dei Cantoni. La maggior parte dei membri del corpo diplomatico a Berna saranno presenti, oltre a 600 funzionari federali e cantonali. Il teatro all' aria aperta, dove saranno eseguite le produzioni storiche, può contenere 10,000 persone sedute.

In Creta. ATENE 29. Le ultime notizie da Candia segnalano nuovi conflitti fra cristiani e musulmani. La popolazione è malcontenta e si teme che organizzi delle manifestazioni in favore della dichiarazione di un protettorato britannico sull'isola.

L'Italia in Africa. ROMA 29. Mandano da Aden che Ruspoli, partito da Berbera, retrocedette perchè fra i Somali della sua scorta accadde un omicidio. Si dice che il dott. Nerazzini sarà nominato vice-console a Zeyla.

Nel Yemen. COSTANTINOPOLI 29. Lo invio di truppe e munizioni da guerra nel Yemen continua lentamente. Gli uomini ci vanno malvolentieri in causa dell'eccessivo caldo prevalente in Arabia e dello spargersi del colera. Hassan Edip Pascià indugia ancora prima di fare un attacco decisivo contro i ribelli.

Un concerto di Tamagno. BATTAGLIA 29. Il concerto dato da Tamagno riuscì splendido. Fu una vera festa d'arte squisitissima. Vennero bissati tutti i pezzi. I conti Aria, la signorina Rauie e la baronessa Morpurgo cantarono da veri artisti. Merita elogio anche l'accompagnatore al piano che ebbe grandissimo merito, il maestro Carturan. Il risultato economico fu buonissimo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto — Leva il sole ore 4.46, tram. 7.24. Oggi S. Ignazio di L. — Domani S. Pietro in vinc. — Term. C. ore 7 ant. 21.7, ore 2 p. 24.6. — Alt. bar. 754.3 — Alta marea 7.50 ant. 3.15 pom. — Bassa marea: 1.2 ant. 3.0 pom.

Consiglio della città. La civica Rappresentanza si riunì ancora una volta ieri al meriggio a publica seduta. Erano intervenuti 42 consiglieri e presiedeva il podestà dott. F. Pitteri.

La galleria è popolata; vi si nota un buon nucleo di *sportsmen* venuti, si capisce, ad assistere alla discussione d'un argomento che li tocca davvicino.

Dimissioni.

Il podestà, dopo aver ringraziato i consiglieri di avere tenuto il suo invito alla presente seduta, fa comunicare una lettera con la quale il consigliere Perugia si dimette da consigliere della città e depone quindi il mandato conferitogli in varie commissioni. Il sig. Perugia motiva le sue dimissioni con il trasferimento della sua stabile dimora lontano da Trieste ed esprime il suo rammarico per non poter dedicare l'opera sua di consigliere ancora per molto tempo sotto la direzione del signor podestà.

Visti i motivi speciali, il podestà dichiara di aver derogato dal fare le pratiche per far desistere il dimissionario da tale decisione e prega quindi il Consiglio di prenderne atto.

Per accedere all'ippodromo della Società delle corse.

La Società delle corse, apprestandosi a dar principio alla sua attività, si rivolse al Comune per invocare il suo contributo all'allargamento della via delle Sette Fontane che mette all'ippodromo. Quella via si doveva ampliare portandola in alcuni punti alla larghezza di metri 9 e 10, con la spesa di f. 26,500, in attesa che il Comune possa imprendere la tanto reclamata copertura del torrente di via della Tesa, creando per tal modo una seconda via di accesso al campo delle corse in Rozzol.

La Commissione alle publiche costruzioni, riferendo alla Delegazione su quella istanza, emetteva il parere doversi portare la via della Tesa alla larghezza di circa 20 metri; non essere quindi opportuno precludersi la via a tale opera con un allargamento provisorio, imperfetto ed insufficente ai bisogni per i quali veniva invocato.

Udita questa riferta, la Delegazione municipale aderiva al parere emesso dalla Commissione e deliberava ad unanimità di incaricare l'Ufficio edile di concretare con tutta sollecitudine il progetto di copertura del canale di via della Tesa e quello per allargare la via sino all' ippodromo.

Avuta comunicazione di questo deliberato, la Società delle corse non vi si acquietò, ma diresse al Consiglio della città un'istanza sollecitatoria nella quale insiste sulla primiera domanda, accentuando vieppiù la necessità di avere un più largo accesso al campo delle corse, vuoi per il movimento straordinario dei veicoli, vuoi per il passaggio del bestiame condotto al mercato, come pure in generale per le esigenze della scuola, della caserma e della chiesa che sorgeranno in quei paraggi.

Votata dal Consiglio l'urgenza di questa nuova istanza, l'on. Morpurgo si pronuncia contro il parere della Commissione condiviso dalla Delegazione. La Società delle Corse non poteva scegliere altra località per isvolgervi l'opera sua. Di località v'è una penuria atroce a Trieste e la viabilità della città é miseranda. L'allargamento della via della Tesa a venti metri è una illusione. La Società avrebbe da attendere a lungo il compimento di questa opera e della copertura del torrente di via della Tesa. Basta osservare quanto tempo s'impiega ad erigere una casetta al Giardino publico (*Ilarità*). Per ora dunque tale opera va messa, a parer suo, nel regno de' sogni. Del resto la copertura del canale di via della Tesa si deve fare per riguardi igienici e quindi si avranno due strade invece di una, ma per coprire il canale ci vuole molto tempo. Ciò considerato, pensando ai pericoli che, dato un grande movimento, presenterebbe l'attuale via delle Sette Fontane, considerato che non si può impedire alla Società delle Corse di inaugurare nel prossimo anno l'ippodromo, vista inoltre la poca spesa, egli propone si accettino le proposte della Società delle Corse. (*Applausi dalla galleria*).

D'Angeli. Nè la Commissione nè la Delegazione avevano in animo di porre ostacoli all'attività della Società delle Corse, anzi avevano l'intenzione di favorirla. Accettando le proposte della Società però non si sarebbe proveduto alla desiderata viabilità che meschinissimamente e ridicolmente. In qualche punto la via delle Sette fontane verrebbe ad avere una larghezza di soli 7 metri, insufficente affatto al movimento dei veicoli e dei pedoni, insufficentissima poi pensando al movimento del bestiame; giacchè, com'è noto, nel campo delle corse deve aver luogo anche il mercato degli animali. E' vero che in qualche punto la strada raggiungerebbe la larghezza di 11 metri, ma sarebbe spesso strozzata con grave pericolo per la viabilità. Tale provedimento interinale, come insegna l'esperienza, avrebbe inoltre precluso la strada al provedimento radicale. Non crede che l'allargamento a 20 metri della via della Tesa sia un'illusione; le campagne lungo la via in parola saranno facilmente espropriabili.

Il lavoro si potrebbe fare con tutta sollecitudine e avrebbe oltretutto anche il vantaggio di coprire finalmente quel puzzolente torrente con grande utile per l'igiene. Nè va dimenticato che si otterrebbe anche così il principio d'una nuova via di facile accesso ai cimiteri. L'ufficio edile che ha allo studio il progetto di copertura del torrente e allargamento della via della Tesa ha promesso di compierlo entro il mese di agosto e quindi egli propone che il Consiglio soprassieda oggi a qualsiasi deliberato e attenda per l'epoca della ripresa delle sedute la relazione e le proposte dell'Ufficio edile. (*Rumori in galleria, si ode pure una specie di fischio. Il podestà esorta il publico ad astenersi da qualsiasi segno di approvazione o disapprovazione.*)

Morpurgo. Non ha detto che la Commissione e la Delegazione nutrano malanimo contro la Società delle Corse. Riferendosi alla dichiarazione dell' on. D'Angeli che nè l' uno nè l' altro sono tecnici, osserva che se i tecnici parlassero, i non tecnici tacerebbero. Domanda semplicemente chi abbia il coraggio di assumersi la responsabilità delle disgrazie che potranno facilmente avvenire in via delle Sette Fontane se, nelle attuali condizioni di viabilità, la Società delle corse inaugurerà nel maggio 1892 la sua attività con le corse e le fiere d' animali.

Cambon. Il meglio è nemico del bene. Sarebbe propizio quindi alle proposte della Società delle corse, però voterà la proposta dilatoria, perchè il Consiglio non è sufficentemente istruito e vuole attendere il lavoro dell' Ufficio edile. Chiede degli schiarimenti sui risultati dei mercati d' animali di recente istituiti a Opicina e Basovizza.

Il podestà dichiara che di questi risultati non si può avere un criterio che dopo un anno di esperienza.

Righetti. Non ha parlato perchè non conosce a fondo il progetto. Non si pronuncia quindi nè pro nè contro.

Chiusa la discussione, il Consiglio adotta con voti 30 contro 12 la proposta di aggiornamento dell' on. D' Angeli.

A questo punto la galleria si sgombra quasi del tutto; i signori *sportsmen* se ne vanno in massa e, fra il rumoreggiar dei passi e le confabulazioni dei consiglieri, il protofisico dott. Costantini prende posto al tavolo del relatore e legge la riferta sull' ampliamento del camposanto cattolico, della quale abbiamo publicato le proposte finali.

L'allargamento del Cimitero.

La relazione, esaurientissima, accenna come l' attuale necropoli di S. Anna venisse eretta nel 1825, quando la città non contava che poco più di 34 mila abitanti e quindi allora corrispondeva appieno al bisogno, poichè il turno di seppellimento poteva essere di 15 anni. Allora per ogni bara si faceva una fossa separata. Colla mortalità causata dal colera del 1836 si cominciò a fare i fossoni e seppellirvi le bare l' una accanto all'altra in fila; in seguito, stante l' aumento della popolazione ed il conseguente accrescersi del numero dei decessi, si fecero i fossoni più profondi e si seppellirono le bare in due file, l' una dall' altra divise da uno strato di terra. In questi ultimi anni però anche questo sistema - punto sodisfacente dal lato dell' igiene - non bastò, poichè lo spazio della necropoli si fece tanto ristretto da non poter mantenere il turno di dieci anni per il seppellimento.

La relazione enumera i lunghi e pazienti studi fatti dall' autorità comunale e segnatamente quelli di cui s' incaricò il compianto protofisico dottor Nicolich, per riparare a tale inconveniente, per venire a quello impreso dal civico ufficio edile nel 1888, che culmina nella proposta di ampliare il Cimitero dal lato di levante.

Il piano in presentazione contempla lo attuale cimitero raddoppiato, portato cioè a tredici ettari di superfice e formante un complesso architettonico coordinato per forma e disposizione generale interna alla parte vecchia.

Un largo viale in asse del vasto complesso partirebbe dall'ingresso principale, collocato nel centro del lato di mezzogiorno, fino a raggiungere il nuovo tempietto alla estremità opposta, nel mezzo, fra l'ala delle vecchie e quella delle nuove catacombe da costruirsi in progresso di tempo.

L'attuale cappella andrebbe convertita in ossario e simmetricamente nel centro della parte nuova verrebbe costruito altro ossario. Nel centro comune alle due parti della Necropoli ampliata una vasta rotonda lascerebbe non solo il necessario spazio alla comoda circolazione, ma offrirebbe altresì posto per quattro grandiosi monumenti eventualmente in onore di persone specialmente benemerite ed illustri. - Ai lati dell'ingresso principale, discosti alquanto da questo e completamente separati, due edifici dovrebbero servire, l'uno per alloggio del custode, per cancelleria e per altri scopi di servizio interno della Necropoli, l'altro per deposito mortuario coll'alloggio del rispettivo custode.

Il vicario avrebbe l'abitazione in una casetta da erigersi fuori del recinto, in prossimità però del cimitero.

Alla relazione è unito un particolareggiato favorevole parere del protofisico della città dott. A. Costantini e il piano finanziario.

Nella discussione generale, l' on. Morpurgo deplora vivamente che il Governo non abbia voluto ancora concedere la cremazione facoltativa dei cadaveri, già due volte chiesta dalla Dieta provinciale, mezzo altamente reclamato dalla publica igiene e che corrisponderebbe maggiormente al principio di giustizia ed eguaglianza dinanzi alla morte. Propone un ordine del giorno in questi sensi: Il Consiglio della città, mentre vota una somma ingente per l' ampliamento del cimitero di Sant' Anna, deplora che non siasi potuto accogliere la cremazione e fa voti che venga presto introdotta.

L' on. Pacor avrebbe preferito l'ampliamento dalla parte di tramontana; ma conscio dei gravissimi inconvenienti che presenta la ristrettezza del cimitero, voterà però egualmente le proposte ora presentate. Crede che i lavori costeranno di più di quanto si è previsto. Raccomanda di istituire una nuova classe di tombe da f. 200 e raccomanda pure vivamente di studiare il modo di costruire una nuova strada conducente al cimitero.

Il protofisico dà alcuni schiarimenti per tranquillare l' on. Pacor e il Consiglio, dopo di che vengono votate ad unanimità le seguenti proposte:

1. E' deliberato l'ampliamento del cimitero cattolico di S. Anna, a levante del cimitero esistente, mediante aggregazione dei terreni specificati nel piano dell' Ufficio edile, entro un limite di spesa complessiva di f. 287,000;
2. E' deliberato di ripetere dall' i. r. Luogotenenza il pronunciamento di espropriazione forzata dei terreni da aggregarsi incaricando l' Esecutivo dei passi occorrenti;
3. E' abilitata la Delegazione ad acquistare i terreni all' uopo occorrenti anche in via di amichevole accordo, e così pure a stabilire in via di accordo le indennità degli espropriati o a rimetterli alla via giudiziale;
4. E' abilitata la Delegazione a placidare la immediata esecuzione di quei lavori che rendano possibile quanto prima il seppellimento nei nuovi fondi;
5. E' pure abilitata la Delegazione a provvedere interinalmente gli importi necessari mediante credito da chiedersi presso qualche Stabilimento di credito ed incaricata di fare in tempo conveniente proposta per la copertura definitiva.

L' ordine del giorno proposto dall' on. Morpurgo riguardo la cremazione viene pure votato da tutto il Consiglio, meno i territoriali, l'on. Burgstaller e l' on. Bisoletto.

Il piazzale dell'Ospedale.

Sulla questione della regolazione del piazzale davanti al civico nosocomio, erano elaborati due progetti: l' uno con la spesa di f. 21,000, comprendeva l' eliminazione degli alberi e la riduzione a giardino, nonchè l'allargamento della strada sottostante a 15 metri; l' altro era di minori proporzioni e richiedeva una spesa di f. 10,500, ma dalla commissione incaricata dall' esame non fu trovato corrispondente.

L' on. Morpurgo ritiene che la cosa non sia ancora matura per essere trattata in Consiglio e propone che venga demandata allo studio della Commissione alle publiche costruzioni ed alla Commissione sanitaria, la quale - dice - occupata ora in istudi di fogne, avrà un argomento meno odoroso. — Il Consiglio adotta senz' altro questa proposta e la seduta è levata.

Il Conto consuntivo del Comune. Il Conto consuntivo dell'Amministrazione civica per l' anno 1890 resterà esposto, a sensi del § 88 dello Statuto della città, a publica ispezione nella sala minore del Municipio, dal giorno 7 al 20 agosto 1891 durante le ore d' ufficio.

In congedo. Apprendiamo dal *Corr. Bureau* che il sig. luogotenente partì ieri, assieme alla consorte, con il treno celere per Gastein, in congedo di sei settimane, durante il quale dirigerà gli affari della luogotenenza il cons. aulico de Reya.

La galleria e le discussioni del Consiglio. Ci è accaduto sovente di notare un fatto curioso in proposito dell'interessamento che suol prendere la galleria alle discussioni del patrio Consiglio. Questo interessamento si manifesta mediante numerose disapprovazioni, rivolte a quei consiglieri che sostengono idee opposte a quelle caldeggiate dagl'intervenuti per quel giorno in galleria, o viceversa mediante clamorosi applausi agli altri. Questo non è certamente il contegno ideale del publico in un'assemblea e non dinota un illimitato rispetto per la medesima; ma siccome è un difetto inseparabile dalla nostra natura di meridionali, così non vogliamo accanirci contro questa usanza, che fiorisce anche altrove e come qui vi è tollerata. In certi casi anzi - come in questioni di nazionalità o quando si offenda la patria nostra - è non solo spiegabile ma giusta questa esplosione di sentimento che induce il publico ad usurpare per un momento il posto e le attribuzioni degli eletti della cittadinanza. Ma in questioni semplicemente amministrative? E' evidente che chi assiste ad una seduta nella quale si discutono argomenti che lo interessano, non giudica le cose che dal punto di vista dell'interesse proprio; mentre il consigliere deve tutelare gl'interessi del Comune che sono qualche cosa di più e di meglio. Perciò decretando a questi il Campidoglio ed a quegli la rupe tarpea, il publico eccede i limiti del suo diritto, sempre che non si tratti di questioni in cui abbia parte il sentimento nazionale.

Ma, per venire alla curiosa osservazione che abbiamo fatta, diremo che in questi ultimi tempi, forse per caso, tutte le questioni amministrative alle quali la galleria ha accordato il suo rumoroso intervento, riguardavano sempre gl'interessi di piccole frazioni della cittadinanza o si riferivano al publico divertimento. Problemi amministrativi di grandissima importanza e che implicavano una forte spesa, furono discussi e risolti in Consiglio senza che la galleria desse il più piccolo segno di vita. Così ieri, durante la discussione riflettente le corse dei cavalli, la galleria fu popolata da numeroso publico, il quale prese una parte vivissima alla discussione, approvando o disapprovando; applaudendo o... viceversa.

Subito dopo, dovendosi trattare di un argomento d'importanza ben maggiore e che implica una spesa di 287,000 fiorini, la galleria si vuotò e nessuno mostrò d'interessarvisi.

Questo dimostra che non è la cittadinanza che voglia invadere le attribuzioni del Consiglio, turbandone con clamori le deliberazioni, ma che singole parti della medesima approfittano del momento in cui si discutono interessi suoi per andare in galleria a fare un po' di baccano. E poichè ci trovano gusto, lasciamole fare, non cascherà il mondo per questo!

Mercati d'animali permessi e sospesi. Il Magistrato civico porta a publica notizia per norma degli interessati che la reggenza provinciale in Zagabria, vista la cessazione quasi totale delle afte epizootiche e della zoppina, ha trovato di permettere i mercati per la vendita di ruminanti e maiali nei comitati di Posega e Virovitica, ad eccezione del distretto di Virovitica, nel Comitato di Belovar e Grubisnopolje, nel Comitato di Zagabria ad eccezione dei distretti di Gross-Gorica, Karlstadt Jaska, Petrinja, Glina, Vrginmost, Kostajnica, nonchè dei due distretti non infetti ma circondati da distretti infetti di Lisarovina e Sissek, e di sospendere quelli dei Comitati Modrus-Fiume confinanti con regioni infette della Carniola, disponendo pure in questi la visita veterinaria.

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 45)

Quante volte Maria li ammirò! quanta onda di poesia le sorse dal cuore in quei giorni! Ella sorrideva ad ogni frizzo che usciva dalle labbra del popolo; ella cullava la sua fantasia alla musica di quel dialetto che le ricordava così bene il dialetto del suo paese natio; si faceva trasportare per delle ore in gondola, pensosa, muta, col cuore gonfio di lontane memorie.

Suo marito continuava ad essere per lei zio Benedetto. Parlavano di poesia e di storia, delle lingue materne e morte, di geografia e di matematica, di giornali e di libri; di tutto, insomma, ciò che colpiva la loro intelligenza; ma lo stato dei loro cuori non l'interrogavano mai.

CAPITOLO XV.

Ella era felice così. E nei sogni dell'avvenire non vedeva altro che quella vita [illegible]lma e senza scosse, passata fra un libro [illegible] un bel quadro da ammirare; ogni tanto [illegible]iaggetto per scuotere alcun poco l'a[illegible]enerata dall'uniformità, e basta. [illegible]isogni del cuore? [illegible]! Ella aveva dispensato in una [illegible] tutto il fuoco di cui era capace [illegible]re. Ora non ne aveva più; il [illegible]a freddo, si sentiva tutta fredda, senza un desiderio, nè un bisogno. Solo a volte le pareva, guardando il viso di suo marito, di trovarlo più pallido e più magro, che i suoi occhi s'infossavano in un cerchio bigio, e che i suoi folti capelli neri si brizzolassero un po' più alle tempie. E quando ci pensava si sentiva assalire da un vago rimorso. Freddamente ella si rendeva conto della situazione e rifletteva, con senso pratico e calmo, senza punto turbarsi. Ella era certa ch'egli l'amava. Ora, poteva egli esser felice di quell'unione puramente platonica? Lei, la convinta materialista, lo comprendeva bene l'amore, per quanto elevato e nobile, non è completo e non può esser felice, se non ottiene il suo scopo. L'amore è l'unione perfetta di due esseri, anima e corpo, che si fondono in una sola esistenza.

— Ma qui non è il caso, — aggiungeva poi tra sè, con fine sofismo, — io non l'amo, non posso dunque dirgli: prendimi. Tanto peggio per lui che mi ha sposata.

E continuavano insieme a visitar palazzi e musei, a girare in gondola i canali della città. Pure un giorno Maria si stancò di Venezia. La riassalse un acuto desiderio di rivedere la sua città natale. Ella ne era assente da quindici anni, e non si ricordava quasi nulla. Era una piccola bimba di cinque anni quand'era partita.

Quando ella pensava a Trieste, le appariva dinanzi agli occhi la visione di un gran pezzo di mare, presso una spiaggia tutta verde in riva a quel mare. Null'altro. In città l'avevano condotta poche volte, ed ella non si ricordava niente; tutta Trieste era per lei quella verde spiaggia. Ne sapeva anche il nome; l'avevano nominata tante volte lontani! Era la spiaggia di Sant'Andrea. Lasciarone Venezia una sera di gennaio. La mattina ai primi raggi del giorno videro le nude cime del Corso coperte di neve, che spiccavano nel chiaro cielo invernale.

— E il mare? dov'è il mare? — chiedeva Maria ansiosa, premendo la faccia contro i vetri dello sportello. — E Trieste? Io non vedo nulla ancora?

— Pazienza! — rispondeva suo marito sorridendo.

Dopo pochi minuti ella gettò un grido Vedeva Trieste! Era ben dessa la graziosa città seduta alteramente sulle colline, adagiata sulle spiagge del bel golfo. Lagrime silenziose scendevano lungo le guance di Maria; ella non pensava a rasciugarle. O memorie! qual cosa uguaglia la possanza vostra sulla povera anima umana!

Dalla stazione una carrozza li condusse all'*Hôtel de la Ville*

Mentre Benedetto dava al cameriere gli ordini per la colazione, ella aperse una finestra, e incurante del freddo, s'affacciò. Uno stupore la colse. Era quella Trieste? Ella non se l'era mai figurata così bella. La gente cominciava ad animare la piazza; i negozi si aprivano

Tutta quella giornata e molte altre vennero spese nel visitar la città. Ella voleva veder tutto, andar da per tutto. La prima sua gita fu alla spiaggia di Sant'Andrea. Rivide quel pezzo di mare che l'aveva accompagnata nei sogni per quindici anni; rivide la sua casa. Era abitata da parecchie famiglie. C'erano dei bambini che giocavano sulla scala; delle voci uscivano da dietro le persiane chiuse. Riconobbe, o le parve, il suo balcone. Lì, in quella stanza, era morta sua madre.

Un giorno andarono a visitare Miramar. L'imagine dello sventurato Massimiliano e di Carlotta, la vedova e pazza imperatrice del Messico, che avevano fatto di quel castello la loro più gradita dimora, accompagnò i due sposi per le vaste sale e pei viali del parco e del magnifico giardino. Una vecchia, la moglie del guardiano, li accompagnava narrando storie leggendarie dei principi infelici, del loro amore, della loro bontà, della pietà che usavano ai poveri. Raccontava ingenuamente, con voce commossa, che un giorno suo figlio, militare, era caduto, sdrucciolando sulla neve, proprio davanti al principe Massimiliano, e ch'egli s'era precipitato di cavallo per soccorrerlo.

— E' andato laggiù e dicono che l'hanno fucilato; ma qui — aggiungeva la vecchia misteriosamente, — non ne siamo persuasi, ed io credo fermamente che un giorno il nostro caro principe ritornerà nel suo castello.

Maria aveva gli occhi umidi lasciando quel luogo. Ella ricordava che sua madre, nelle lunghe sere di inverno, aveva narrato spesso a lei bambina la triste storia di Massimiliano, e ricordava che anche allora aveva pianto. Andò a passeggiare pel Boschetto, sui prati del Cacciatore; allora era felice di scoprir qualche primula o qualche violetta fra l'erba ancor rada. Quei luoghi ella li conosceva tutti di nome. Quante volte suo padre gliene aveva parlato, rammentandole la madre che li aveva percorsi con lui! Un'emozione continua e intensa le addolciva il viso e le inumidiva gli occhi.

Quando finalmente, dopo un mese di gite continue, si chetò la smania che la aveva divorata di veder tutto, di prender possesso di quella città che le era straniera benchè vi fosse nata, volle prender in affitto un bell'appartamento in piazza della Borsa; l'arredò secondo i suoi gusti e ne fece la sua casa,

Allora ripigliarono la vita cheta e tranquilla che avevano menato a Villa dei Fiori. Mancavano a loro, è vero, le aiuole del giardino e gli alberi del parco in riva al lago, ma Maria diceva che di fiori e di verde se n'avrebbe abbastanza per tutta l'estate, ed ora avevano bisogno di un po' di moto e di vita della città. Difatti uscivano ogni giorno. Andavano a far delle visite a persone per cui Benedetto aveva delle lettere di presentazione, e tutte le porte si aprivano a quella gentile signora così istruita, che diceva con tanta anima di adorar Trieste, e assicurava d'essere triestina anche lei, e dappertutto si accoglieva volentieri quell'alto signore così ricco e così serio. Maria andava volentieri, la sera, a piccole conversazioni geniali. Si parlava quasi sempre il dialetto; ella, che non sapeva più parlarlo, ma che lo capiva sempre benissimo, ascoltava intenta, con un sorriso felice sulla bocca, con gli occhi brillanti di gioia. I triestini, che hanno lo spirito e la bonomia dei veneziani, la trattavano già da buona amica, ammirando la sua grazia e i suoi talenti; ed ella in quell'ambiente così omogeneo, respirando l'aria e la vita del suo paese, si sentiva rinascere e già le pareva che fra breve avrebbe tutto dimenticato.

(Continua)

Stipendi nautici. Il Governo marittimo apre il concorso a due stipendi nautici della fondazione di Giuseppe Clivio, di annui f. 200 cadauno, per un corso regolare di studi nautici presso la locale Academia di commercio e nautica. La preferenza per tali stipendi sarà data agli studenti nautici di Buccari appartenenti alle famiglie Smoquina e Schnautz; in mancanza di questi a studenti di qualunque altra città della monarchia austro-ungarica, con preferenza dei triestini. Il concorso è aperto fino al 15 settembre p. v.

Eredi ignoti. Al 5 luglio è morta certa Elena Battistutta fu Giacomo senza disposizione testamentaria. La pretura civile diffida gli eventuali ed ignoti eredi ad insinuarsi e ad avanzare le loro pretese all'eredità, entro un anno.

Veloce club „Tergeste." I lavori della pista procedono alacremente e in breve saranno terminati. Vi saranno premi del valore complessivo di *fr. 3000,* un premio del valore di fr. (oro) 250, e due ricchi gonfaloni, nonchè grandi medaglie d'oro e d'argento.

Publicazioni musicali. Abbiamo ricevuto dalla libreria editrice C. Schmidl e C. una canzonetta in dialetto bolognese dal titolo *Drdla d' sè?* parole e musica di Carlo Musi.

Concerti della Banda Cittadina. La brava banda cittadina suonerà questa sera, in piazza Grande, dalle 7 e mezzo in poi. Nel programma, che consta di nove numeri, figura la sinfonia del *San Bonifacio* di Verdi, poi un *potpourri* del *Trovatore*, un' aria della *Traviata* ecc. I pezzi di musica domandati da un nostro assiduo verranno eseguiti - a quanto ci si comunica - nella settimana ventura.

— Ricorrendo poi nel giorno 9 corr. il quarto anniversario della istituzione di questa banda, che seppe guadagnarsi la simpatia della cittadinanza, essa darà nelle sere di sabato 8 e domenica 9 agosto due grandi concerti vocali ed istrumentali, a proprio beneficio, nel *Restaurant al Belvedere* (sotto il castello) il quale sarà illuminato a luce elettrica. In tale occasione verrà eseguito, per la prima volta a Trieste, il *Canto popolare istriano* del m.o Giorgeri, diretto dall' autore e cantato da 60 coristi del Coro cittadino, con accompagnamento della banda. Verranno accesi inoltre dei fuochi d' artificio.

Gita per il Canale di Leme. Domenica prossima, 2 agosto, avrà luogo l'annunciata gita per il Canale di Leme; gita nuova ed istruttiva, che darà occasione ai gitanti di visitare oltre al pittoresco Canale, la città di Parenzo e specialmente le recenti scoperte archeologiche fatte in quel vetusto Duomo.

La partenza seguirà dalla riva della Sanità, alle ore 8 1/4 ant. Arrivo a Parenzo circa alle 12 1/2, proseguendo dopo una breve sosta, per il Canale di Leme. Sbarco a Parenzo circa alle 2 pom. e partenza per Trieste alle 6 1/2 pom.

Le gite di piacere per Porto Rose. L' anno scorso il piroscafo *Istria*, nel fare le gite di piacere per Porto Rose presso Pirano, approdava al pontile di legno dei magazzini del sale; quest' anno invece si avanza 200 metri più in là e, senza approdare, si ferma proprio dirimpetto allo stabilimento dei bagni di soda, cosicchè si è obligati di ricorrere alle barche, ciò che offre non poca incomodità per le signore. Sarebbe meglio - fra i due mali il minore - sbarcare al sito dove si sbarcava l' anno scorso e fare a piedi quel tratto di strada.

Le marionette a San Giacomo. Da qualche sera in un teatrino eretto nell'osteria „Ai soci" in via San Marco agisce una compagnia marionettistica, diretta dal signor Giovanni Casarotti, che chiama publico numeroso fra il ceto popolare di quel rione.

C'è un' allegria rumorosa di bimbi che ridono quando Facanapa alza la gambina e battono le mani con entusiasmo. Dinanzi alla porta, i manifesti dai titoli infiniti come la divina misericordia attirano la gente.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Hongkong e diretto a Trieste, partì al 28 spirante da Aden. - Il bark italiano *Bucintoro* si è investito ierlaltro a Capo Spartel, ed ha riportato una forte via d' aqua.

Tentato suicidio. Amalia R. donna di 31 anni, da Trieste, madre di tre bimbe, circa otto mesi or sono era emigrata in America col proprio marito, in cerca di fortuna. La fortuna però le fu matrigna, tanto che l'Amalia, stanca di soffrire, ritornò a Trieste insieme alle proprie bambine, lasciando il marito a Buenos-Ayres; e andò ad alloggiare in un quartierino, composto di una stanza e cucina al mezzanino della casa N. 7 in via Leo. La madre ed il fratello la sovvenivano di spesso per quanto le forze loro lo permettevano. Tuttavia l'Amalia era irrequieta, nervosa e non si dava mai pace. Era sarta da uomo, ma non trovando lavoro in tale qualità, si era installata quale mondatrice di caffè ed ultimamente lavorava nel magazzino N. 10 al punto franco, presso la ditta Meissner. Lunedì scorso, durante il lavoro, la povera donna fu colta da improviso malore e fu condotta a casa mediante vettura; da quel giorno rimase a casa, sofferente, e ieri mattina le vicine notarono un aspetto singolarmente addolorato. Alle cinque del pomeriggio, mentre le sue tre bambine si trovavano sulla via a giocare, l'Amalia si ridusse nel quartiere chiudendo a chiave la porta. Chiuse ermeticamente l'unica finestra della cucina e così pure quella della stanza, riempì il fornello di carbone, e lo accese; poi scrisse due lunghe lettere, una a Buenos Ayres, al marito, ed una al fratello, raccomandando a quest'ultimo le tre bimbe. Sedette poscia su d'una sedia, accanto al fornello che sprigionava un calore insopportabile.

Trascorsa mezz'ora la sua figliuoletta di 5 anni, Cesira, saliva le scale per andare dalla mamma, quando, accostatasi alla porta chiusa, udì gemere nell'interno. La bimba allora, piangendo, corse in istrada e gridò: „Oh Dio! mia mama xe morta." I vicini accorsero subito ed un uomo atterrò la porta del quartiere abitato dalla R. ed entrato appena nella cucina vide la Amalia inclinata verso il fuoco in procinto di abbruciarsi. Corse a lei ed, afferratala, la trascinò accanto alla finestra, che aperse. La faccia della donna era quasi nera e la sventurata sembrava già morta. Venne chiamato il medico che giunse subito sul luogo e così pure il sig. Elio Treves.

La sofferente venne trasportata in un quartiere del primo piano ed in seguito ai pronti soccorsi dell'arte medica fu posta fuori di pericolo. Quindi, per l'ulteriore cura, fu trasportata all'ospedale e quivi accolta nell'VIII ripartimento.

Caso pietoso. — Una povera donna senza ricovero. Iermattina verso le nove e mezzo alcuni passanti si raccoglievano nei pressi del palazzo Municipale, dinanzi allo spettacolo pietoso di una povera donna, con tre figli, la quale, scacciata dal padrone di casa - via S. Zenone N. 1 - per non poter pagare il fitto, aveva tratte le proprie masserizie, con un carretto, colà, sotto i portici del Municipio. L'assessore magistratuale dott. Artico, saputa la cosa, dispose affinchè gli effetti della poverina - che è certa Maria Dubaz da Trieste - fossero prese in custodia dal comando delle guardie municipali e soccorse pure la donna con un importo in denaro; ella fu poi consigliata di recarsi alla Casa dei poveri per ulteriori provvedimenti a suo favore.

Morte improvisa. Iermattina alle sette il lavorante sarto Antonio Köch, di anni 47, da Reith, presso Oberstocka (Feldbach), occupato presso il sarto del reggimento fanti N. 97, Nemeth, alla Caserma grande, colto da insulto apopletico, cadde al suolo privo di sensi. Comparso sul luogo il dott. Castiglioni, non potè far altro che constatarne il decesso. La Commissione giudiziaria, sopraggiunta, praticò i rilievi di legge, dopodichè la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto mediante il carrettone dell' impresa Zimolo. Nelle tasche del cadavere si trovò un portamonete contenente 1 fiorino d'argento e mezzo soldo, - più un oriuolo di argento a doppia cassa, con relativa catenella.

Del fatto venne data notizia telegrafica al fratello del defunto, il quale trovasi nella Stiria.

Imbarco mancato. Al 27 spir. Antonio Privileggi della fu Antonia, di anni 19, da Lussinpiccolo, venne arrestato dalle guardie di p. s. perchè vagabondo e privo di mezzi di sussistenza.

— Perchè siete venuto a Trieste? - gli domanda il giudice del terzo consesso pretorile.

— Son vegnù... son vegnù a Trieste, parchè dovevo imbarcarme su un vaporeto de un conte.

— E perchè allora non vi siete imbarcato?

— Giusto quando che son capitado mi, un quarto de ora prima el vaporeto iera andà via.

— Ma come va che, trovandovi voi fuori di Trieste, sapevate di dover entrare nel vapore del conte?

— Eh! gavevo parlà a Lussinpiccolo col nostromo de bordo, Momolo.

— Allora che cosa avete fatto a Trieste?

— Alora go zercà de imbarcarme in qualche logo.

— Da quanti giorni eravate a Trieste?

— Un mese son qua.

— E in un mese non avete trovato chi vi imbarcasse per Lussinpiccolo?

— No basilavo, parchè andavo de una mia zia.

— Come si chiama questa vostra zia?

— Margarita Bortuszi; andavo a durmir de ela.

— Pregavate anche la carità, non è vero?

— Sì, andavo in qualche casa.

Il giudice gli fa la carità di 3 giorni di arresto.

La giacca dell'amico. Vittorio Potepan di Andrea, d'anni 22, da Adelberga, facchino, s' era fatto prestare da certo Enrico Pilusich la giacca del valore di f. 3. Il Pilusich ebbe un bell' aspettare la giacca di ritorno, chè il Potepan non gliela restituì più. Epperciò il Pilusich pensò bene di far arrestare il Potepan per istrada e precisamente dalla guardia di p. s. Colombo, alle 11 1/2 pom. del 26 spirante. Il Potepan in quella sera, dinanzi al commissario d' ispezione in via Tigor, si qualificò per Giovanni Sivitz; si risovvenne però il mattino seguente ch' era meglio declinare il suo vero nome.

Ieri egli comparve al cospetto del giudice del III consesso pretorile.

— Perchè avete detto di chiamarvi Sivitz?

— Cossa la vol! iero un poco bevesto; e, la vedi, go el nome de Sivitz sula camisa che go comprado de lui... e imbriago, confuso che iero...

Narra quindi che dovendo recarsi al lavoro sopra un piroscafo, chiese al Pilusich gli prestasse la giacca, la quale però può restituire a qualunque momento, perchè l'ha a casa.

— No so percossa ch' el xe vignù arrestarme;... ma mi so parchè: la guardia la ga fissa con mi.

— Siete stato punito per furto?

— Per furto no son mai sta condanà, sempre per andar in zerca de lavor.

In quanto alla giacca egli dice che dovrebbe trovarsi in una casa a metà dell'androna del Moro, in uno stanzino del secondo piano, dove dice che suol dormire.

Il giudice, affine di rintracciare il danneggiato Pilusich, che è irreperibile, per assicurarsi se il Potepan sia o non sia condannato allo sfratto, nonchè per constatare se in realtà la giacca trovasi nel sito indicato confusamente dal Potepan, proroga il dibattimento.

Durante il temporale dell'altra sera la signora Carla Susner, abitante al secondo piano della casa N. 6 in via della Ferriera, si alzò dal letto per chiudere una finestra ch' era rimasta aperta. In quella appunto, disgraziatamente, si staccò un pezzo d' intonaco dal soffitto e cadendole sul capo, le produsse parecchie non lievi ferite.

Caduta. Ieri sera alle 8 una fanciulletta di 7 anni e mezzo, abitante a Roiano, in seguito a caduta, riportò una contusione e lacerazione alla parte sinistra della fronte. Venne condotta dalla propria madre alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove, ricevute le prime cure, venne consigliata di recarsi all'ospedale, essendo la ferita abbastanza grave.

A piedi scalzi. Un ragazzo di 10 anni, camminando ieri alle 5 pom. in S. Giacomo in Monte, pose il piede scalzo su d'un pezzo di vetro che gli produsse un taglio abbastanza profondo sotto il pollice del piede destro.

La madre lo condusse nella farmacia in quel suburbio dove vanne medicato dal sig. Mizzan.

Furto ingente a Pavia. Riferibilmente alla notizia da noi publicata sotto questo titolo, il signor Luigi Vidadini, venuto al nostro ufficio, ci prega di publicare che l' autorità ha constatato che egli non rubò denari statigli perquisiti, ma che questi gli appartenevano, e perciò lo rimise in libertà.

Arresto di una ladra. Iermattina l' ispettore degli agenti di polizia sig. Petronio, coadiuvato dall'agente Moretti, procedeva in via S. Sebastiano all' arresto di una tale Anna Jovich, da Gospic, d' anni 36, perchè revertente al precetto di sfratto ed autrice del furto di parecchi effetti di biancheria e di vestiario, commesso un mese fa a danno di Carolina Cadelli, abitante al quarto piano della casa N. 2 in via di Rena. Gli oggetti trafugati furono in parte ricuperati.

Ladri in fonderia. Ierinotte ad opera d'ignoti ladri vennero rubati parecchi modelli di metallo del valore di 25 fiorini, dalla fonderia di Francesco Lapagna, in via della Valle.

Gli eccessi di una ubriaca. La giornaliera Maria C., d'anni 63, da Trieste, ierinotte, in via delle Sette Fontane, eccitata dal vino, faceva un baccano indiavolato e perciò arrestata da una pattuglia di guardie di p. s.

Abbandono. Ierilaltro nel pomeriggio, da una pattuglia di guardie di p. s., fu rinvenuto, abbandonato in piazza del Ponte rosso, un carretto a mano a due ruote. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi all'autorità di Polizia.

Minutaglia. Ieri alle due pom. in via Santi Martiri, la guardia di p. s. Sabadin, arrestò il calzolaio disoccupato Bartolomeo Trevis, d'anni 48, senza abitazione, da Gorizia, per vagabondaggio, contravenzione al precetto di sfratto e mancanza di mezzi di sussistenza.

Alle due pom. di ieri, in via del Ponterosso, venne arrestato il falegname Lodovico C. d' anni 45, da Bragnera, provincia di Udine, perchè, con insistente accattonaggio, importunava i passanti.

In via Giulia ieri notte venne arrestato per vagabondaggio Antonio B. d'anni 18, da Capodistria, assiduo avventore delle carceri.

Le guardie municipali procedettero ieri mattina all'arresto di Michele Ratzmann, d'anni 41, da S. Giuseppe, ben noto vagabondo, più volte condannato per furto, e sfrattato da Trieste, per mancanza di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2118.

Corrispondenza aperta. *Sig. M. S.* — Va bene; assumeremo informazioni e, se la cosa sta com'ella dice, non mancheremo di occuparcene.

Ogni giorno una. Colta al Tergesteo.

Il signor Cipolletti è sempre pieno di calli e cammina trascinando i piedi a stento.

— Sai tu che piante sono quelle dei piedi di Cipolletti - domanda Freddurelli ad un amico.

— Che piante sono? sentiamo.

— Diamine! sono piante... *tropi-cali.*

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Luglio. Chiuse ferme Berlino e Parigi Credit 155.10, Rubli 216.30, Franc. 95.12, Italiana 90.10, Spagnuola 71.37, Banche 563.75, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Consol. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.— Qui Italiana 89.75 a 89.7/8.

Listino. Napoleoni 9.35.50 a 9.36.50, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.75 a 11.77, Londra 117.60 a 117.90, Francia 46.60 a 46.70, Italia 45.75 a 45.95, Banconote italiane 45.80 a 45.95, Banconote germaniche 57.80 a 57.95, Rendita austriaca in carta 92.15 a 92.35, Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.—, detta in carta 5% 101.65 a 101.85, Credit 286.50 a 287.50, Rendita ital. 89.75 a 90.—, Lotti turchi 33.— a 33.55, Serbi 5% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12 75 a 13.25.

Londra 30. (*Chiusa*) Consolidati 95.7/16, Lombardi 8.7/8, Argento 45.15/16, Spagnuola 71.1/8, Italiana 89.25, Aust. aff. 78.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.3/4, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di 1.5/8, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 30. (Borsa serale.) Credit 246.37. Staatsbahn 243.87, Lombarde 87 7/8 Rendita arg, —.—, Rend. oro —.—. Debole

CAFFÈ. *Amburgo* 30. Santos good average per Luglio —.—, Settembre 78.50, Dicembre 68.75, Calmo.

Amburgo 30. Ris ord. loco 78—78, reale 79—81 bianco 82—84.

Havre 30. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 100.50, Agosto fr. 97.25.

Havre 30. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.—, Agosto fr. 98.—.

Nuova York 30. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—10 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 30. (*Diretto.*) Frumento da sc. 38.— a 45.—, Formentone da sc. 25.50 a 28.— Orzo da sc. 22.50 a 24.—, Avena da sc. 15.75 a 21.50, Segala da sc. 31.— a 34.—.

(Pioggia)

FARINA. *Parigi* 30. Dodici marche mese c. 59.10, per Agosto 59.30, fiacca, quattro ultimi mesi 61.25, quattro mesi da Novembre 61.60

(Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 30. Importazione 5352, Vendita 8000, Tenders in Dochtes —— Balle. - Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio 4 19/64, Luglio—Agosto 4 19/64, Agosto 4 19/64, Agosto-Settembre 4 19/64, Settembre 4 24/64, Settembre-Ottobre 4 24/64, Ottobre—Novembre 4 29/64, Novembre-Dicembre 4 33/64, Dicembre-Gennaio 4 35/64, Gennaio-Febraio 4 39/64, Febraio-Marzo 4 40/64.

Manchester 29. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington—.—, 32 Pincops —.—, 60 Pincops —.—, 20 Kingston —.—, Michols —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.— Calmo.

OLIO. *Napoli* 30. Gall. contanti 82.37, Giugno —.—, Agosto 82.51, Ottobre 82.73, consegne future 81.36. — Gioia contanti 78.95, Giugno —.—, Agosto 78.95, Ottobre 79.47, consegne future 78.29.

Parigi 30. Ravizzone per mese corrente 73.75, per Agosto 74.50, sostenuto, per quattro ultimi mesi 76.25, per quattro primi mesi 77.25.

Londra 30. Ravizzone a sc. 28.75.

Malaga 30. (*ViaLondra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 30. Loco 6.20. Calmo.

Anversa 30. Loco 15.3/8. Calmo.

Breslavia 30. Per Luglio 68.50, per Luglio 70° 48.50.

SPIRITO. *Berlino* 30. Loco 50.80, p. Luglio-Agosto 50.50, Settembre 48.80.

Parigi 30. Mese corr. 42.25, per Agosto 41.75, fiacco; quattro ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 30. Greggio da 88° disp. 36.—36.50, fermo, Bianco per mese corr. 36.50, per Agosto 36.50, — fermo, Settembre 36.10, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato da —.— a 107.—.

Magdeburgo 30. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 30. Java a sc. 15.—calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.5/8 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

COMUNICATI.*)

Il sottoscritto si fa un dovere di avvertire a tutte quelle persone che ne avessero interesse, che il suo agente signor **Vittorio Mersek** non è più al suo servizio e ciò per essersi licensiato spontaneamente.

Devotissimo
Giuseppe Gregoris.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi ragazzo di buona famiglia come praticante per scrittoio. Offerte «T. R. 55» al »Piccolo« (1956)

Ricercansi due belle e grandi stanze ammobiliate presso famiglia rispettabile, possibilmente con anticamera. Gentili offerta dirigere all'amministrazione del «Piccolo» sub «R. L» 1994

Ricercasi Bicicletta buon stato. Indirizzo «Piccolo» (14)

Ricercasi garzone fabbro che parli tedesco. Rivolgersi via Legna 4 (44)

Ricercansi due belle stanze con costo eccellente, secondo il rito israelitico, possibilmente pressi Campo Marzio-Villa Necker. Indirizzo «Piccolo». (40)

Ricercasi giovane 13—14 anni con paga. Indirizzo al «Piccolo» 34

Cercansi una grande o due piccole stanze possibilmente ingresso libero, a primo o secondo piano. Posizione arieggiata. Offerte «Eros» »Piccolo» (1953)

Offro fiorini 2000 a 2500 come capitale o cauzione per associarmi in qualche industria o commercio lucroso già inviato, più la propria cooperazione personale avendo vaste cognizioni commerciali e conoscenza della piazza. Offerte sub «Fortuna 100» al «Piccolo» (26)

Mezzo facchino cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al «Piccolo». 29

Giovane con cauzione da 1000 a 2000 fiorini che sappia leggere e scrivere trova pronto collocamento con paga. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 31

Socio con piccolo capitale ricercasi per una agenzia. Offerta sub «Serio» «Piccolo» (30)

Pistore lavorante giovane ricercasi. Offerte con buoni attestati Domenico Müller Pirano. (41)

Brava pianista impartisce lezioni. Indirizzo al «Piccolo» (1966)

Giovinotto d'anni 25 cerca occupazione quale giardiniere e ortolano o anche per frutteto. Dirigersi al signor De Biasi Giuseppe, Piazza Cordaiuoli N. 3. (12)

Praticante con conoscenza della lingua tedesca viene ricercato da casa commerciale. Offerte sub «C. Z.» «Piccolo» (15)

50 soldi Englisch lesson by a lad Apply to «Piccolo» 1967

Maestro interprete giurato in lingua slava impartisce lezioni. Indirizzo «Piccolo» (1837)

Per 24 agosto cerca un signore 2-3 stanze ingresso libero. Offerte «A. Z.» posta restante. (1988)

Affittansi prontamente stanze ammobiliate o vuote. ingresso libero. Via Molin piccolo 1, I. 33

Affittasi stanza ingresso libero, Via Caserma 8, p. II. 35

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Pane 1, II p (38)

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca, uso del giardino. Veduta Romana 20, I. piano destra. (21)

D'affittare stanza ammobiliata. Via Geppa N. 6, quarto piano, porta N. 10, eventualmente costo. 23

Affittansi due stanze ammobiliate a Barcola. Restaurant Klampferer. (15)

Affittasi o vendesi anche separatamente, 25 minuti distante dalla città sulla strada carrozzabile, vista sul mare, casa 16 locali con ben avviato negozio commestibili, traffico tabacchi, liquoreria, adattabile anche uso osteria; più annessa campagna con 3 serre, diversi cassoni fiori. Cedesi piante camelie, gardenia, magnolie, prezzi convenienti. Indirizzo Amministrazione »Piccolo« (13)

D'affittare 2 o 3 bellissime stanze bene ammobiliate con o senza costo, ingresso libero. Via Molin Piccolo N. 1, II piano. porta 8. (19)

Negozio Manifatture avviato, magnifica posizione affittasi prontamente compreso mobili, escluso merci, Adattato anche per droghe, vetrami, terraglie ecc. Indirizzo «Piccolo». 1869

Quartiere con giardino affittasi via Massimiliana 24. (1886

Bella camera vuota o ammobiliata d'affittare Campo Marzo. Indirizzo al Piccolo. (1923)

Magazzino affittasi. Rivolgersi portinaio via Molino Vapore N. 5 (1991)

Stanza ingresso libero, via Zonta 1, secondo piano. (24)

Vendesi piano. Indirizzo al «Piccolo». 22

Vendesi camera da letto. Indirizzo al «Piccolo» (1979)

Smarrito bastone nella gita Nabresina-Trieste. Portandolo al «Piccolo» generosa mancia. 27

Fu rinvenuto al bagno popolare a Sant'Andrea un orologio d'argento. Chi lo ha smarrito si rivolga al custode del suddetto bagno. (17)

Quella persona che fu veduta prendere portamonete negozio Carniel è pregata a scanso dispiaceri rimandarlo. (43)

Signorine che furono al 17 per 6 sedie, pregate ritorno. (42)

Quel signore di martedì sera «piccolo» per miglior certezza inserisca mio nome, poi darò spiegazioni. 28

Quel signore di martedì è pregato di scrivere fermo in posta iniziali A. L. N. 5 (15)

Ubaldo. Attendoti oggi venerdì via C. ore sei senza fallo. (32)

Tanti giorni senza vederci! Sono dimenticata! Acquedotto. (37)

Römerbad? (1993)

Italia! Grazie di cuore, parto domani. E. (20)

Anna. Mancando bionda manca allegria a Steinsel. Basta regni ove trovansi P. Saluti. unitamente Mary. (18)

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1980)

Apertura della Villa Maria Borst con vino, del luogo soprafino. 1995

Assortimento meloni, frutta, conchiglie Negozio via San Giovanni Assumonsi spedizioni. (39)

Formaggio pecorino di Sardegna, nella Specialità paste di Napoli, via del Canale 5. (1975)

Estratto Tamarindo dolcificato Huber. Drogherie. 927

Framboise nuovo, qualità insuperabile. Bottiglie grandi soldi 30. Farmacia Fransoni, via S. Antonio. (36)

DOMANI

avrà luogo l' estrazione dei viglietti Croce Rossa Italiana. Chi vuol guadagnare la vincita principale comperi un Viglietto per cassa od in rate da fior. 1.— al mese presso la Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio.**

Mal di denti svanisce immediatamente con tregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1573

I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

NOTIFICAZIONE.

Col 1° agosto a. c. i locali di deposito dell' Ufficio merci Trieste-Città i. r. Ferrovia dello Stato e Trieste-Portofranco i. r. Ferrovie dello Stato vengono trasportati dal magazzino N. 8 nel magazzino N. 5 (riva Kluć).

Da questo termine in poi può venir effettuata presso l' Ufficio merci Trieste-Città i. r. Ferrovia dello Stato anche la *consegna di merci dal territorio doganale*, stata finora esclusa.

L' i. r. Direzione
dell' esercizio ferroviario.

D' AFFITTARE
due bellissime stanze ammobiliate in via del Torrente N. 32, secondo piano.

Scuola di Velocipede
Sala Rossetti.
Il sottoscritto impartisce lezioni a prezzi moderati.
GIUSEPPE EGGER, maestro.
Recapito Caffè Fabris

A MOTIVO DI TRASLOCO
GRANDE STRALCIO
dello svariato assortimento di CALZOLERIA
„Al Partenone"
Corso N. 7.

Dr. EMILIO MARCUS
Medico-Chirurgo-Oculista
Assistente al Riparto Oculistico del Civico Ospedale.
Consultazioni dalle 2 alle 3 1/2 p.
Acquedotto N. 18
l' ultima mess' ora per i poveri.

IN OCCASIONE
delle
REGATE E FESTE
che avranno luogo
Domenica 2 Agosto p v.
partiranno da
Trieste per Venezia
due piroscafi del Lloyd a.-u.
in
Gita straordinaria
Ulteriori dati negli avvisi
Biglietti all'**Agenzia Internazionale di Gazzette** di A. Hirschfeld - Tergesteo

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

In nome dell'economia, leggete!
Cosa si può ricevere per pochi soldi, cioè:

1 paio	MUTANDE da bagno	20	soldi
1 »	MUTANDE di cotonina	45	»
1 »	MUTANDE di tela	65	»
1	MAGLIA a rete	35	»
1	MAGLIA igienica per l'estate	45	»
1	SACCHETTO per uso scrittoio	f. 1.—	
1 paio	CALZONI per uso campagna	» 1.20	»
1	BASTONE per passeggio	20	»
1	VESTITINO per ragazzi da 3 anni in poi	» 1.50	»
6	FAZZOLETTI con bordo orlati	35	»
1 paio	CALZE da uomo colorate	10	»
1 »	CALZE da donna colorate	16	»

Esclusivamente al
Grande Stralcio Barriera vecchia N. 15
Tabella Rossa
(Vendita per stralcio di tutti i generi esistenti) a tutto 31 Agosto.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK. Vienna
III Hauptstrasse 72

Corso 18 MOBILI Corso 18
Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

P. T.

Mi pregio parteciparVi che col 1. Agosto aprirò in PIAZZA DELLA BORSA e precisamente nell' ex locale G. SINGER una Filiale dei miei Magazzini in

ARTICOLI DI MODA PER SIGNORI,
Biancheria e Cappelli

esistenti a Graz già da 19 anni.

Io ho l'onore di possedere un gran numero di acquirenti su questa piazza già da più anni e posso assicurare che tutti i miei sforzi saranno rivolti a guidare il presente negozio coi medesimi principii di solidità e severità che giovarono a procurarmi quella favorevole fama per cui in ogni dove si distingue la mia Ditta.

Nel mentre mi raccomando al benigno Vostro appoggio, onde vogliate onorarmi della Vostra ambita preferenza, colla massima stima Vi riverisco distintamente

Adolfo Seisser
Trieste, Piazza della Borsa
Graz, Herrengasse-Thonethof.

Apertura 1. Agosto — Apertura 1. Agosto

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci

Accetta versamenti.

PER BANCONOTE 3 1/4% con preavviso di 8 giorni
3 1/2% » » 30 »
3% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
2 1/2% » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

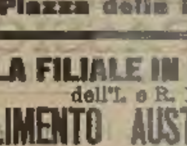
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata

La **Sezione merci** s'incarica del' acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze, provvigione da convenirsi.



VIAGGI:
per qualunque destinazione vengono distribuiti Biglietti diretti, nonchè di andata e ritorno a prezzi originali, senza alcun aumento.
Presso l'Agenzia di Viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10. 5)

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti

BANCONOTE 2 1/2% annuo int. verso preav. 4 giorni
3% » » » » 8 »
3 1/4% » » » » 30 »
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4% » » » » 3 mesi
2 1/2% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1% commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS a condizioni da convenirsi

CREDITI verso documenti di [illegible] gono aperti a Londra, [illegible] lino o su altre piazze [illegible] zioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono [illegible] qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. [illegible] stodia carte di valore, mone[illegible] banconote estere ecc. a co[illegible]

Trieste 15 Febbraio [illegible]

Anno X - N. 3490

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Trieste, Giovedì 30 Luglio 1891 (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

Anno X - N. 3490

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La squadra francese in Russia. PARIGI 29. (B) Nei telegrammi scambiatisi, Carnot e lo czar accentuano che la presenza della squadra francese a Cronstadt è una novella prova delle profonde simpatie che legano la Francia e la Russia.

PIETROBURGO 29. (N) Un redattore del *Nowoje Wremja* dichiarò all'ammiraglio Gervais essere convinto che la forma di governo in Francia non presenti alcun ostacolo alla conclusione d'un'alleanza, benchè non in forma analoga alla triplice. Per la tutela della pace, all'occorrenza, ambedue le potenze potrebbero agire d'accordo.

PARIGI 29. (B) Il viceammiraglio Vignes, capo dello Stato maggiore al ministero della marina, ha ricevuto l'ordine di Stanislao di I classe.

Il romanzo del principe. BERLINO 29. (N) Da Sigmaringen la *Post* apprende che l'unione del principe ereditario di Rumenia con una figlia del duca d'Edimburgo non avrà luogo per la differenza di religione e poi anche perchè con tale matrimonio la Rumenia cadrebbe sempre più in braccio all'influenza russa (V. „Recentissime„). Invece il principe Ferdinando di Rumenia si fidanzerà con una principessa che fa parte della famiglia imperiale austriaca. Le agitazioni russe di cui ha fatto parola la *Kölnische* vengono dichiarate insostenibili dal corrispondente da Bucarest della *Vossische*, il quale dice che quelle notizie hanno destato sorpresa alla legazione russa a Bucarest come dappertutto. Lo stato della regina di Rumenia - a quanto dice il corrispondente della *Vossische* - è allarmante e dato il carattere estremamente nervoso dell'ammalata, v'è poca speranza d'una piena guarigione.

Russia, Serbia e Rumenia. VIENNA 29. (N) Da fonte attendibile di Belgrado si annuncia: L'inviato russo Persiani, poco prima della partenza del re, ricevette l'istruzione confidenziale di adoperarsi presso la reggenza serba con energia perchè il piroscafo a bordo del quale viaggerebbe il re verso le bocche del Danubio si astenesse dal toccare alcun porto rumeno sul Danubio. Nelle sfere diplomatiche questa strana tutela del viaggio del re ha fatto l'impressione d'una dimostrazione russa contro la Rumenia.

La questione della villa Borghese torna in campo. ROMA 29. (N) Il principe Borghese proibì l'ingresso nella sua villa alle guardie comunali, ponendo al cancello un buttero per eseguire i suoi ordini. Le guardie entrarono nella villa adoperando la forza. Si risolleverà quindi dinanzi ai tribunali l'eterna questione della proprietà e dell'uso della detta villa.

Le economie del gabinetto Rudinì. ROMA 29. (N) Si discorre del rinvio a tempo indeterminato dei lavori del catasto, per economia.

L'affare dei piani di Genova. ROMA 29. (N) Koepke, valendosi delle publicazioni dello stabilimento idrografico di Genova, che si vendono publicamente in Italia e all'estero, incise una grande carta, per mostrare la sua valentia e per presentarla a qualche esposizione; la mandò poi a litografare dall'amico Fustinoni a Como. Nessun segreto fu quindi divulgato e non v'è alcun reato. Le autorità, vedendo un pacco postale col bollo del regio stabilimento orografico, temettero trattarsi di rivelazioni. Gli arrestati dovranno venir rilasciati. — L'*Esercito* esorta il publico a non attribuire soverchia importanza ai ladri di piani; deplora che incarichi delicati, come quelli ch'erano affidati a Koepke, si affidino a stranieri, mentre si troverebbero in Italia persone altrettanto capaci e superiori ad ogni sospetto.

Il principe di Napoli in Inghilterra. LONDRA 29. (N) Il principe di Napoli, accompagnato dal conte Tornielli, dal generale Morra di Lavriano e da altri ufficiali della sua casa militare, partì stamane diretto ad Oxford. Quivi il principe visiterà i vari collegi universitari e i monumenti, poscia si recherà a visitare il castello reale e il parco di Windsor. Stasera vi sarà un pranzo all'ambasciata italiana in onore del principe; sono invitati parecchi membri del corpo diplomatico.

Alessandro di Serbia e Guglielmo. BERLINO 29. (N) La *Vossische* ha da Belgrado che non s'intavolarono giammai trattative per una visita del re Alessandro di Serbia a Berlino.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29. (B) *Camera dei deputati.* Continuata la discussione della riforma amministrativa, il presidente de' ministri rilevò che nelle petizioni contro la riforma si presenta quasi sempre la stessa scrittura, così che probabilmente si saranno raccolte appena qualche migliaio di firme, mentre l'opinione publica dell'Ungheria e due terzi del parlamento sono favorevoli alla riforma. - Kaas e Ugron annunziarono una interpellanza sulla concessione accordata al teatro tedesco a Budapest.

Contro le camorre nelle aste publiche. ROMA 29. (N) Si vocifera che il ministro Ferraris presenterà un progetto di legge contro le camorre nelle aste publiche.

Per gli ebrei russi. ROMA 29. (N) Ritardasi la sottoscrizione a favore degli ebrei russi, temendosi che fallisca.

Prestito smentito. PARIGI 29. (N) La voce sparsa in queste Borse di un prestito da parte del Governo italiano è ufficialmente smentita dall'ambasciata italiana.

La catastrofe di Saint-Mandè. PARIGI 28. (B) Nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali delle vittime della catastrofe di Saint-Mandè con l'intervento d'una enorme folla. Il podestà di Saint-Mandè procedeva alla testa del corteo, composto di 16 carri funebri. V'intervenne personalmente il ministro dei lavori; Carnot e il ministro dell'interno si fecero rappresentare.

I disastri ferroviari. BAMBERGA 29. (B) Per il deviamento del treno di Eggolsheim è stata ordinata regolare inchiesta contro il capostazione di Forchheim, l'addetto agli scambi e il macchinista del treno di Eggolsheim per la seconda macchina.

Fra montenegrini ed albanesi. CETTIGNE 29. (B) Una banda albanese attaccò sulla Mokra Planina pastori montenegrini e ne uccise uno. Un'altra banda invase il villaggio di Radio, ma ne fu ricacciata senza perdite.

Il colera. ALESSANDRIA 29. (B. dalla *Reuter*) Domenica morirono di colera alla Mecca 114 persone, a Gedda 80.

Il ministro Fejervary. BUDAPEST 29. (B) La *Ungar Post* è autorizzata a dichiarare destituite d'ogni fondamento le voci delle dimissioni del ministro Fejervary.

Pola e il suo nuovo consiglio. POLA 29. (N) Al meriggio s'è costituita la nuova rappresentanza comunale eleggendo a podestà il dott. Rizzi a voti unanimi.

Il monopolio della carta monetata in Isvizzera. BERNA 29. (B) Sopra proposta di Häberlin il Consiglio nazionale deliberò di devolvere almeno due terzi dell'utile netto del monopolio della carta monetata ai cantoni.

BERNA 29. (B) Il Consiglio degli stati aderì con voti 20 contro 18 al deliberato del consiglio nazionale circa il monopolio delle banconote. Il deliberato va soggetto ancora alla votazione plebiscitaria.

Gli scioperi. TOLOSA 29. (B) E' scoppiato improvvisamente uno sciopero fra il personale degli omnibus e della Tramway. Nessun disordine.

L'affare della melinite. PARIGI 29. (B) Il ministro della guerra dichiarò al generale Saussier di non aver alcun motivo di citare il generale Ladvocat dinanzi al Consiglio inquirente.

Il rublo. BERLINO 29. (N) All'odierna Borsa il rublo subì un ribasso repentino in seguito alla notizia che il governo russo abbia vietato l'esportazione di grani dalla Russia.

Annegati in un fiume. ESSEN 29. (B) A quanto annunzia la *Rhein. Westf. Zeitung*, oggi al meriggio annegarono nel fiume Ruhr dodici operai e due fanciulle in seguito al capovolgersi d'una barca. I cadaveri non sono stati rinvenuti.

Ferdinando di Bulgaria. MONACO 29. (B) Il principe di Bulgaria, qui arrivato, è ripartito per il castello di Biederstein.

Nell'esercito russo. PIETROBURGO 29. (B) Un'ordinanza impone che del 47.o reggimento tartaro e del 48.o reggimento dragoni dell'Ucrania venga formata una 15.a divisione di cavalleria.

RECENTISSIME.

Per gl'israeliti russi. SALONICCO 28. Nelle vicinanze di questa città sono stati comprati 11,000 iugeri di terra a vari degli ebrei esiliati dalla Russia, i quali hanno intenzione di fondare una colonia agricola.

Gli anniversari patriottici italiani. UDINE 28. Udine si prepara a festeggiare il 25.o anniversario del suo riscatto. Sotto la Loggia municipale e sotto quella di San Giovanni lavorasi da qualche giorno per la collocazione dei tre busti: a Quintino Sella, a Benedetto Cairoli, a Tita Cella.

La Bulgaria in Austria. VIENNA 28. A proposito dell'arrivo qui del sig. Schiloff, antico ministro bulgaro, si dice che questo sarà incaricato della rappresentanza diplomatica della Bulgaria a Vienna.

L'antica Delfo. ATENE 28. Si annunzia che il governo ha approvato il progetto della Commissione storica relativo allo spostamento del villaggio di Delfo, dove la Francia devè operare degli scavi archeologici. L'espropriazione volontaria o forzata degli abitanti comincerà quanto prima.

Guglielmo... candidato. MEMEL 28. Ieri ebbe luogo l'elezione suppletoria in seguito alla morte del maresciallo Moltke. Riuscì eletto il conservatore Schlick. Furono trovate 7 schede recanti il nome dello imperatore Guglielmo.

Parnell in Tribunale. LONDRA 28. Oggi al meriggio Parnell è comparso di nuovo dinanzi al tribunale de' fallimenti il quale respinse il suo sistema di difesa e lo minacciò di dichiararlo fallito, ove non paghi i suoi debiti al capitano O'Shea.

Il defraudo doganale. CZERNOWITZ 28. Continuata l'inchiesta sui defraudi doganali, furono sospesi altri due funzionari d'una dogana al confine russo, dove si constatarono gravi malversazioni. Finora risulta per l'erario un danno d'un milione.

Il Figaro e Lavigerie. PARIGI 28. Il *Figaro* ha inviato mille franchi al cardinale Lavigerie, in risposta all'appello di questi per l'opera antischiavista.

Il romanzo del principe. LONDRA 28. Si conferma la voce che il principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono di Rumenia, sposerà la principessa Maria di Edimburgo. Il principe Leopoldo di Hohenzollern si recherebbe in breve con suo figlio Ferdinando a Londra, dove avrebbero luogo gli sponsali.

Il lago di Copais. ATENE 28. La Società del lago Copais ha ricorso in Cassazione contro il decreto che le infliggeva una multa di 1.550,000 franchi.

Una nuova lampada elettrica. LONDRA 28. Il signor Walter ha immaginato una nuova lampada elettrica, che ha venduto ad una Società inglese. Egli è arrivato, a quanto pare, a sopprimere il platino e a sostituirlo con del rame e del ferro. Gli esperimenti hanno dato dei risultati sorprendenti. Sembra che il prezzo di costo della luce elettrica diminuirà molto colla adozione della lampada Walter, il cui prezzo è minimo.

Decesso. VENEZIA 28. È morta la signora Antonia Valente vedova Ongania, di 70 anni. Era madre del cav. Ferdinando, il chiarissimo editore veneziano.

Per l'esposizione di Palermo. ROMA 28. Una commissione siciliana composta del dott. Cirmeni, di Giacinto Capuana ed altri, si è presentata al duca Caetani chiedendo il concorso di Roma per l'esposizione nazionale che avrà luogo a Palermo. Il Duca Caetani promise d'inviare i calchi della colonna rostrata di Duilio, della statua di Carlo d'Angiò e del chiostro di San Giovanni in Laterano.

La crisi olandese. L'AJA 28. Il signor van Thienhoven, borgomastro di Amsterdam, ha avuto un lungo colloquio con la Regina Reggente, dopo il quale ha accettato di formare un gabinetto. Non pare tuttavia probabile ch'egli stesso possa far parte del nuovo ministero.

I disordini in China. LONDRA 28. Si ha da San Francisco: Il corriere della China reca che la missione cattolica a Yangkù è stata saccheggiata ed incendiata il 24 giugno. Quattro cappelle furono distrutte.

La lignite. ROMA 28. Nel tram Roma-Tivoli oggi si rinnovò l'esperimento con la lignite e riuscì benissimo. Il treno giunse a Tivoli in orario.

Emulo di Rubinstein. ROMA 28. E' giunto fra noi, reduce da Pietroburgo, Beniamino Cesi. Egli è tornato guarito completamente e spera dedicare all'arte tutte le forze di un ingegno singolare per originalità e potenza, tutto lo studio amorevole di un alto insegnamento, tutta la valentia che gli ha dato tanta fama e che lo rese degno emulo di Rubinstein.

Letizia di Savoia. PARIGI 28. La principessa Letizia partirà il 1° agosto per Moncalieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto — Leva il sole 4.45, tram. 7.15. Oggi s. Adone — Domani S. Ignazio di L. - Term. C. ore 7 ant. 24.6, ore 2 p. 29.0. — Alt. bar. 754.8 — Alta marea: 7.0 ant. 5.34 pom. — Bassa marea: 0.12 ant. 11.44 ant.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, per un vestito sciupato, f. 1.50.

Aquazzone. Dopo una minaccia che perdurò tutto il pomeriggio di ieri senza tradursi in realtà, la pioggia incominciò verso le 10 1/2 e un'ora dopo si scatenò un formidabile aquazzone accompagnato da scrosci di tuono e da frequenti scariche elettriche. E' da sperarsi che - quantunque non si tratti ancora della famigerata *pioggia d'agosto* - l'abbondante aqua caduta giovi a rinfrescare, almeno per un po', la temperatura.

La Società dei tipografi ci comunica quanto segue:

Nell'assemblea che l'Associazione dei tipografi tenne martedì sera 28 corr., si addivenne alla definitiva costituzione della Società in base agli Statuti modificati e così approvati dall'i. r. Luogotenenza, in virtù dei quali l'attività sociale, oltre ai preesistiti scopi di reciproco soccorso, si estenderà anche nel campo dell'industria tipografica in forma cooperativa.

Nello stesso congresso si è pure fissato l'ammontare dei vari sussidi, cui i soci hanno diritto; sussidi che, in seguito alla riforma dello Statuto, acquistando il carattere facoltativo, perdettero quello assicurativo.

Infine l'attuale Direzione fu riconfermata in carica a tutto l'anno in corso.

La regata veneziana in costume e la festa dei colori. Domenica prossima, 2 agosto, avrà luogo a Venezia la tradizionale e fantastica regata veneziana in costume e la festa dei colori. Per tale occasione la Società Istria-Trieste intraprenderà col piroscafo *Quieto* una gita a quella volta per assistere alla festa. Si parte da qui sabato alla mezzanotte; ritorno da Venezia alla mezzanotte di domenica.

Prezzo di passaggio, andata e ritorno fiorini 8.

Il desiderio di una gita. Riceviamo alcune lettere nelle quali ci si esprime il desiderio che la Società del Lloyd, approfittando dei due giorni festivi del 15 e 16 agosto p. v., organizzasse una gita straordinaria per Venezia, gita alla quale - se i prezzi fossero miti - certo non mancherebbe grande concorso. Il piroscafo dovrebbe partire venerdì 14 da Trieste e da Venezia, pel ritorno, domenica 16.

Si veda se questo desiderio può essere sodisfatto.

Non è, infatti, per gli italiani... e nemmeno per i tedeschi! Riceviamo la seguente in data di ieri:

Riferendomi alla domanda inserita nel numero di questa mattina del suo pregiato giornale, sotto il titolo „Una gita che non è per gli italiani", mi permetto l'osservazione che la domanda pare sia stata fatta senza ravvisare gli scopi della gita. Siccome quest'ultima è intrapresa unicamente per fare una dimostrazione slava, è piuttosto un riguardo verso la popolazione italiana di questa città di non importunarla con avvisi che non possono interessarla nè punto nè poco; anzi avrei desiderato che si avesse avuto lo stesso riguardo verso i tedeschi qui residenti sopprimendo negli avvisi anche il testo tedesco.

Con perfetta stima U. B.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un paio occhialini, rinvenuto vicino la chiesa di S. Antonio dal sig. Ferdinando Borghese. — Alcune chiavi.

Braccianti che pretendono lavoro. Ieri l'altro la ditta Antonio e Demetri Zovelechi, — al magazzino N. 18 punto franco — dovendo ritirare una forte partita di merci, si servì di ventiquattro uomini, — e per evitare eventuali scene dimostrative, prese, contro la consuetudine della casa, 12 friulani e 12 triestini.

Il lavoro procedette in ordine fino alle 5 del pomeriggio, ma a quell'ora sei facchini si presentarono dinanzi alla porta del magazzino al punto franco e con modi imperiosi pretesero dal magazziniere di venir assunti al lavoro. Il magazziniere dichiarò di non poter secondare i loro desideri, ed allora i sei si diedero a strepitare, lanciare offese e minacce, dicendo che erano padri di famiglia e sarebbero ritornati con manovelle ed altro. Loro grido di guerra era *fuori i friulani!*

Il magazziniere avvertì tosto l'ispettorato del Porto nuovo e al domani nessuno di quei minacciatori comparve sul luogo.

Tre di coloro che si mostrarono i più violenti vennero designati dal magazziniere che li conosceva ed uno di questi venne effettivamente arrestato nella persona del facchino Giovanni Bergamasco.

Per gli israeliti poveri di Corfù pervennero ulteriormente: Dalla *Neue Freie Presse* di Vienna, col tramite del signor Jacob Brunner, f. 474.70, i quali aggiunti ai precedenti f. 5381,27, fr. 15755 e lire 100, dànno un totale di f. 5855.97, fr. 15755 e lire 100.

La parola ai musicofili. Alcuni signori amanti della buona musica e assidui ai concerti della Banda Cittadina, desidererebbero di udire in uno dei prossimi concerti la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*, un pezzo della *Favorita* e la famosa *Messanotte* del Carlini. Giriamo tale desiderio al sig. Pian.

Disgrazie durante il lavoro. Al Porto Nuovo, ieri, mentre il giornaliero Giuseppe Cassero, d'anni 49, abitante in via Ghega N. 8, era intento al proprio lavoro, un macigno cadutogli addosso gli schiacciò il piede destro.

— Giuseppe Franzolini, calzolaio, d'anni 40, abitante in via della Scalinata N. 2, ieri, mentre stava lavorando, perdette l'equilibrio e cadde dalla sedia su cui era seduto, in modo sì disgraziato da fratturarsi una costola destra.

Furono accolti ambidue nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Epilettico al bagno della Lanterna. Il giovanetto di 15 anni Giuseppe Raffè, abitante in via del Farneto N. 15, recatosi ieri al bagno popolare della Lanterna, trovavasi già da qualche minuto in aqua, quando, colto da un assalto d'epilessia, male a cui va soggetto, scomparve sott'aqua. - Qualcuno che si trovava vicino a lui diede tosto avviso del fatto al guardiano del bagno, il quale accorse prontamente ed estrasse dall'aqua il povero giovanetto, privo di sensi ed in grave stato; sicchè fu mestieri accompagnarlo, mediante vettura, all'ospedale, ove fu accolto nel secondo ripartimento.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, in viaggio da Trieste per Hongkong, arrivò a Colombo ierlaltro.

Alienazione mentale. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne accolto ieri il marittimo Marino Devis, d'anni 32, abitante in via di Crosada N. 4, il quale era stato colto da improvvisa alienazione mentale.

La bestia umana. - Strano e deplorevole equivoco. - Il padre non è colpevole! Tutti i giornali nel riferire ieri la notizia dell'infame reato commesso a danno della ragazzina di 12 anni Carolina Paradisi, hanno raccolto da fonte che pareva attendibile il particolare - che aggiungeva nefandità all'orribile delitto - essere stato colpevole, oltre all'arrotino Giovanni Defilippo, il quale fu arrestato, anche il padre della ragazzina stessa. Ora rileviamo con piacere che essendo chiaramente risultato non essere punto colpevole del reato attribuitogli il padre della fanciulla, l'autorità non trovò di procedere in suo confronto. Il povero uomo trovasi anzi angosciato e addoloratissimo per la nefandezza di cui fu vittima la sua figliuoletta ed invoca, come tutti gli onesti, la punizione del colpevole.

Un bottone in gola. Nel pomeriggio di ieri in via Rossini N. 1, presso la famiglia del sig. G. un giovanetto di circa 14 anni, stava presso la culla del fratellino, d'appena tre mesi, giocorellando con lui. Il piccino ad un tratto, senza che il fratello se n'avvedesse, riuscì a togliergli colle manine un bottone d'oro da camicia e lo mise in bocca; il bottone gli andò nell'esofago, sicchè a stento il bimbo poteva respirare. In un attimo tutta la famiglia fu sossopra, e avvertito dell'accaduto il padre, corse a casa spaventato. Frattanto si mandava in traccia di un medico. Comparvero i dott. Xydias, Escher ed altri ancora, ma tutte le cure per poter estrarre il bottone fino a ieri a sera erano riuscite infruttuose, sicchè il bambino trovasi tuttora in pericolo.

Pancia e gobba artificiali. La guardia di p. s. Andrea Hrast, al mezzogiorno del 25 corr., essendo di servizio alla porta del punto franco, osservò che il facchino Giovanni Sushar, d'anni 42, da Sesana, padre di 4 figli, facchino della ditta Poppe e Dinkelspiel, magazzino N. 10, aveva la pancia lievemente gonfia.

Spinta dalla curiosità, la guardia volle vedere ciò che nascondesse e vi trovò un chilogramma di caffè. Non valse ch'egli dicesse di averlo rinvenuto sopra una banchina; il giudice lo condannò a tre giorni d'arresto.

La stessa sorte toccò al facchino stabile dei Magazzini generali, Andrea fu Benedetto Manetti, d'anni 54, da Monfalcone, mentre usciva alle 7 pom. del 24 corr. dal punto franco. La guardia di p. s. Cosiancich, ch'era di piantone, non gli osservò alcuna anormalità nella pancia, ma vide invece che il Manetti presentava una certa curva da dromedario sulla schiena.

Anche questa volta la guardia, curiosa, volle accertarsi della legittimità di quella linea ed invece d'una gobba trovò dello zucchero - poco più di mezzo chilogramma. Il giudice condannò anche questo a tre giorni di arresto.

Suocera e nuora. Anna Ciuck, di anni 62, abitante al N. 54 di Trebiciano, ha una suocera in persona di Giosaffa moglie di Giorgio Ciuck, d'anni 28, la quale a sua volta è madre di tre figliuoli e proprietaria di una vacca da latte. Avvenne che addì 13 giugno scorso la vecchia Ciuk, abbisognando di un po' di latte, si recasse a mungerlo furtivamente dalla vacca della nuora. Senonchè, mentre ella era intenta a tale importante operazione, fu sorpresa dalla Giosaffa, ivi venuta per la stessa bisogna. La nuora andò in bestia al vedere che la vecchia la derubava e senza tanti complimenti si diede a percuoterla in modo da lasciarle tracce visibili.

La vecchia Ciuck, non potendo rendere pan per focaccia materialmente, perchè la nuora era giovane e robusta, si prese la rivincita movendo denuncia contro la sua percuotitrice.

La causa doveva dibattersi ieri dinanzi al giudice del II consesso pretorile; ma la Giosaffa non fece atto di presenza. Fu pronunciata però sentenza in contumacia, in virtù della quale Giosaffa Ciuck venne condannata a 48 ore d'arresto.

Un meridionale sospetto. Addì 10 spir. dall'affittaletti Tomasina Cappetta in via di Riborgo N. 5, capitarono due individui decentemente vestiti, i quali chiesero una stanza per alcuni giorni. Essi declinarono i loro nomi, cioè: Vincenzo Bruschi e Pantaleo Leo, coi quali vennero insinuati alla Polizia. Il secondo aveva recato seco anche dei bagagli e consegnando alla Cappetta un viglietto da visita con quel nome, la incaricava di ritirare alla posta le lettere che pervenissero a quell'indirizzo.

Dopo qualche giorno quegli che si notificò per Vincenzo Bruschi abbandonò la stanza e sparì; sicchè presso la Cappetta rimase il solo Pantaleo Leo. Non si sa perchè, ma alla Cappetta quell'uomo tarchiato, grosso, dal pizzo rosso, dall'accento meridionale, riuscì sospetto; forse a non fidarsene aveva contribuito la sparizione del compagno di lui; il fatto è che con quell'individuo in casa non si sentiva tranquilla, almeno fino a tanto che la identità di quell'uomo non fosse stata constatata ufficialmente. La sera del 22 spir., alle 10, la Cappetta chiamò la guardia di p. s. Köhler, la informò dei suoi dubbi sul sedicente Pantaleo Leo e la pregò di usare della sua autorità per mettere in chiaro chi veramente si fosse quel signore.

La guardia si presentò all'individuo in parola e lo richiese dei suoi documenti di legittimazione. Questi ne consegnò un fascio addirittura; ma da tutte quelle carte non iscaturiva affatto il nome di Leo; i detti documenti parlavano invece di un Giuseppe di Giovanni Contesse, d'anni 32, farmacista, da Bari. L'individuo tarchiato, dal pizzo rosso, confessò essere proprio quello il suo nome, perciò la guardia lo

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 44)

Alla stazione, ove Maria si divise dalla sua sorella, non potè trattenere le lagrime. Aveva, in quello sfogo di dolore, dei pentimenti per ciò che aveva fatto; ora il distacco le pareva tanto duro da morirne; non avrebbe voluto partire; diceva a se stessa che era stata vile a fuggire il pericolo, le pareva che, partita lei, ogni cosa dovesse crollare, e tutto travolgersi in un caos di tenebre. Si teneva stretta al seno l'amica singhiozzante, smarrita. Mai ella aveva mostrato tanto dolore, mai s'era sentita sì debole. Gli impiegati della stazione intanto spingevano alla partenza. Era tardi. Avrebbero perduta la corsa. Maria sentì, e l'idea che avrebbe poi dovuto soffrire un'altra volta quello strazio del distacco, la decise improvvisamente e la calmò. Si chinò ancora all'orecchio di Amelia.

— Per carità, Amelia, sii prudente; mi raccomando.

Poi furono divise. Cogli occhi annegati nel pianto, Maria non vedeva quasi più; seguiva la mano che la conduceva. Senza saper come, si trovò nel *coupé* riservato agli sposi, si trovò seduta in un angolo dirimpetto a suo marito, con una sola idea indistinta nel cervello; che non aveva sentito la stretta della mano *di lui* e non aveva udite le sue parole d'addio. Il convoglio correva. I due sposi erano soli. Non era la prima volta che rimanevano soli.

Avevano passato delle belle ore insieme a Villa dei Fiori, in giardino e nella piccola biblioteca, eppure non ne avevano mai provato imbarazzo. Oggi pareva che qualchecosa li distaccasse uno dall'altro. Evitavano di guardarsi. Nessuno parlava. A poco a poco nella corsa precipitosa che la trascinava, nel rumore sordo e cupo che il mostro di ferro mandava dalle sue visceri sbuffanti, ella si sentì più disinvolta e tranquilla. Allora guardò suo marito francamente in faccia e incontrò lo sguardo di lui carezzevole e dolce. Ella riconobbe quello sguardo paterno che aveva guidato la sua fanciullezza, ed ogni imbarazzo svanì; ella gli sorrise amichevolmente.

— Che ora è?... — Un subito rossore le coprì la faccia; aveva voluto aggiungere „zio Benedetto", senza ricordarsi che ora non poteva più dargli quel titolo che aveva usato per tanti anni. Pure nel suo nuovo imbarazzo le passò sulle labbra un sorriso un po' birichino.

Egli capì e rise anche lui, anzi disse allegramente:

— Ora non puoi più chiamarmi zio Benedetto, non è vero? Non sarò più tuo zio; mi chiamerai semplicemente a nome.

Ella si fece più rossa. Quella brusca entrata nella questione la ferì un poco. Egli le dava del *tu!* Usava di un suo diritto; ma ella non potrebbe mai, no! E stette confusa, soprapensiero, senza udir suo marito, che diceva pacatamente, guardando l'orologio:

— Sono le undici e quindici, mia cara.

Per lungo tempo non iscambiarono che delle frasi banali, brevissime per parte di Maria, che era imbarazzata nello scegliere i termini, non volendo dargli del *tu*; poi entrambi caddero nel silenzio. Il lume posto sulle loro teste mandava già vivi bagliori; la luce del giorno cedeva all'oscurità della notte. Maria se n'accorse ad un tratto e trasalì La notte!... ed ella sarebbe sola con lui! E subito le corse alla mente tutta la sua scienza riguardo al matrimonio, ricavata dai libri d'ogni specie che aveva letto, e pensò, con spavento, con orrore, ai diritti che lo sposo acquistava sulla moglie; un brivido le corse da capo a piedi, ed ebbe un pentimento vivissimo di essersi spinta fin là, di aver fatto inconsideratamente quel passo che la gettava fra le braccia di un uomo non amato. Ella fremeva tutta, guardava con angoscia gli sportelli quasi cercando uno scampo, una salvezza. Che aveva mai fatto! Che aveva mai fatto! Tutti i suoi sensi si rivoltavano, le veniva lo schifo alla bocca, e si stringeva intorno al corpo lo scialle come per ripararsi da un gran freddo. La voce profonda di suo marito la scosse:

— Sì, copriti bene, carina, e procura magari di dormire, perchè noi non ci fermeremo che a Venezia, come abbiamo fissato, e non arriveremo che domani. Sarai stanca.

Quelle parole la calmarono. Egli l'invitava a dormire e la sua voce era tanto pacata! Lo guardò di sottecchi, tutta stupita. Egli era serio e benevolente; nulla nel tuo sguardo paterno era cambiato. Allora Maria gli disse dolcemente:

— E lei... non dormirà?

— Certo, procurerò di dormire anch'io, — diss'egli sorridendo; — ma dica un po' signorina, non vuol proprio concedermi quel poco che le ho domandato?

— Che cosa? — disse ella a mezza voce perchè aveva capito.

— L'ho pregata di darmi del *tu*. Non si ricorda la signora che non sono più per lei lo zio Benedetto?

Egli sorrideva ancora, ma la sua voce aveva una inflessione più tenera.

Maria respirò liberamente e si sentì felice che le chiedesse così poco.

— Sì, — gli disse arrossendo, — mi ricordo che sei mio marito adesso, ma avrò ancora per te l'affezione che avevo per zio Benedetto. Ed ora, buona notte, non è vero?

— Gli aveva porta la mano con un sorriso. Egli la prese e la baciò. Fu l'unica cosa che si permetesse.

Quella notte pareva eterna a Maria. Ogni volta che si svegliava dall'assopimento in cui la gettava la stanchezza, apriva smisuratamente gli occhi, guardando paurosa intorno a sè, e sempre vedeva suo marito immobile in un angolo, con gli occhi chini. Allora si rassicurava e mantenendosi quieta cercava a sua volta di riprendere sonno.

I primi raggi d'una grigia alba di novembre irruppero finalmente dai vetri. Maria si rizzò a sedere, e guardò curiosamente verso Benedetto. Egli era svegliato e le sorrideva.

— Come stai? — le chiese; — hai dormito?

— Sì benissimo, e... tu?

— Anch'io carina, ed assai bene.

Ella gli sorrise amabilmente.

— Arriveremo presto? domandò un poco.

— Fra mezz'ora, figlia mia.

Si fece silenzio.

Ella levò un pettine dalla sua borsetta a mano e cominciò a passarselo sui capelli arruffati. Suo marito allora aprì la propria valigia e tirò fuori uno specchietto tascabile, indi glielo porse sui ginocchi. Ella ringraziò arrossendo; ne aveva uno nella borsa anche lei, ma aveva avuto vergogna di prenderlo. Ma ora si guardò dentro arditamente e si trovò abbastanza bella, ad onta della pessima notte passata. Era un po' pallida, ma quel difetto le era tanto solito che non ne fece caso. Allora diventò più disinvolta. Un raggio di sole passò a scherzarle fra i capelli e le illuminò il viso d'una luce rosea. I suoi venti anni ritrovarono il sorriso nel sole. Tutte le paure della notte le parvero nubi. Si chiamò pazza fra sè, e rise forte, mentre, china col busto sui ginocchi, inchiodava con uno spillo una ciocca ribelle.

— Ridi? — chiese lui con voce vibrante di tenerezza, — sei contenta?

— Sì, — diss'ella, sono di buonissimo umore; vedremo presto Venezia, non è vero? Cara Venezia! Se aprissimo un po' lo sportello?

— Ma, carina, fa freddo a quest'ora, di questa stagione!

— Oh! ci ho il mio scialle! vedi? è pesante!

Egli non ebbe coraggio di rifiutarsi a quel capriccio. Era sì felice a vedere che aveva del capriccio! L'avrebbe voluta sempre così infantile ed allegra! Un buffo di aria fresca ed umida venne a sferzarle il viso; ella rabbrividì, ma rise di nuovo e sporse il capo dal finestrino.

Che bella cosa vivere! Ma vivere così, sopra un treno che vola, senza toccar mai terra, senza mai fermarsi in nessun luogo, guardando passare in rapido giro i campi, i villaggi, i fiumi; e respirare sempre quella fresca aria nella luce mite d'un mattino di novembre!

Ma dopo alcuni minuti dovette rassegnarsi a chiudere. Faceva troppo freddo davvero. Maria si rincantucciò in un angolo e incominciò con suo marito una conversazione abbastanza animata sui viaggi in generale e su Venezia in particolare, fino a che il convoglio si fermò definitivamente, e l'impiegato aprendo lo sportello, annunziò ai signori che erano giunti a Venezia.

Venezia! o melanconica poesia del passato! o tristi albe sui marmi muti, sui canali dall'aqua oscura, nelle calli strette ed immonde! o fantastico vagare di giorno per le piazze piene di grazioso popolame, di gente affaccendata, di gente oziosa, di gente sempre, dal pronto dialetto melodioso! O bei tramonti che colorate col manto roseo la tristezza della regina decaduta; o sere melanconiche, piene di canzoni dei gondolieri in cui le nere aque del Lido s'inargentano nel bianco raggio della luna!

(Continua)